

[I NUMERI]

Un esercito anomalo molti generali e pochi sottoposti

SONO LE AUTHORITY AD AVERE IL PIÙ BASSO RAPPORTO: 7,2 DIPENDENTI PER OGNI DIRIGENTE, MA LÌ SONO RICHIESTE PROFESSIONALITÀ DI ALTO PROFILO TECNICO. NELLE AGENZIE FISCALI SI PASSA A UNO SU 31,4 E NEGLI ENTI PUBBLICI A 1 A 50. IN FONDO, LE UNIVERSITÀ

Il record spetta ai dirigenti delle Authority: solo 7,1 dipendenti per ciascun dirigente. Un rapporto probabilmente dovuto all'alta professionalità che viene richiesta a chi opera all'interno delle autorità di controllo. Più difficile capire il perché di un rapporto dipendenti/dirigenti pressoché analogo alla presidenza del Consiglio dei ministri: 7,2. Tutte le altre amministrazioni sono distaccate: dalle Agenzie fiscali che registrano 31,4 dipendenti per ogni dirigente agli enti pubblici non economici che arrivano a quasi 50 dipendenti per dirigente fino all'Università dove ogni dirigente ha "sotto" 334,1 dipendenti.

Quasi scontato, dunque, che siano sempre le Authority ad avere la percentuale più alta tra dirigenti e il totale dell'occupazione del settore: 12,29 per cento. Un gradino più giù Palazzo Chigi: 12,14 per cento. A metà classifica si piazza il servizio sanitario (3,06 per cento) con l'anomalia dei medici che non rientrano nel computo ma sono considerati tutti dirigenti e sono circa 116 mila.

Complessivamente i dirigenti sono oltre 65 mila che rappresentano circa il 2,5 per cento del totale dell'occupazione negli uffici pubblici.

A guadagnare di più sono i dirigenti di prima fascia degli enti pubblici non economici (Inps e Inail, per esempio): in media poco più di 220 mila euro. Sempre tra i dirigenti di prima fascia in fondo alla classifica si piazzano quelli degli enti locali con un reddito medio che sfiora i 95 mila euro.



L'università La Sapienza di Roma